



IL RUOLO DEI MMG NEL RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA DI GENERE UNO STUDIO NEL TERRITORIO DELL' AULSS13

*Violence against women is a significant public health problem,
as well as a fundamental violation of women's human rights.
(WHO, 2013)*

Nel 2013 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha reso noti i risultati del primo studio che analizza sistematicamente i dati sulla diffusione della violenza contro le donne a livello globale. Dall'analisi di 141 ricerche effettuate in 81 Paesi, emerge che il 35% delle donne abbia avuto, nel corso della propria vita, esperienze di violenza; lo stesso rapporto sottolinea come i partner siano gli autori del 38 % delle violenze sulle donne e del 30% i degli omicidi.

Il riscontro di simile quadro porta l'OMS a ribadire che la violenza contro le donne sia un problema di sanità pubblica globale di proporzione epidemiche così come una violazione dei diritti umani fondamentali.

Lo studio del fenomeno della violenza di genere e degli interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria hanno indotto l'OMS a promuovere il modello ecologico (Heise, 1998) come paradigma di analisi e di intervento che considerata e coinvolge l'interazione di differenti livelli: individuale, relazionale (o interpersonale), collettivo (o contestuale) e sociale (o strutturale); in sintesi realizzare azioni di contrasto alla violenza di genere significa promuovere un cambiamento culturale che richiami la responsabilità condivisa e collettiva di ogni attore/trice sociale nella sua realizzazione, sia all'interno della propria cornice di riferimento culturale, nel quale è delineata e sedimentata la costruzione dei ruoli sociali dell'uomo e della donna, sia nell'interazione familiare, amicale, professionale, sociale e politica.

In particolare si riconosce agli/lle operatori/trici sanitari/e un importante ruolo di prevenzione, nonché di riconoscimento del fenomeno e delle sue implicazioni sulla salute delle donne.

In Italia, la Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), ha recentemente preso atto di come, a fronte di un fenomeno fortemente diffuso sul territorio nazionale, vi sia ancora una sostanziale incapacità di riconoscimento dello stesso.

È a partire da queste considerazioni, e dal riconoscere la violenza di genere come un fenomeno sociale complesso –cui si rende necessario far fronte anche nel contesto socio-sanitario a un livello personale, professionale e politico- che ci si propone di effettuare un'indagine conoscitiva nel territorio dell'AULSS 13, in particolare nei comuni afferenti alla Commissione Intercomunale per la realizzazione delle Pari Opportunità del Miranese, il cui obiettivo consiste nel mettere in luce la percezione della diffusione del fenomeno della violenza di genere attraverso lo sguardo privilegiato dei medici di medicina generale (MMG). Si rivolge particolare interesse da una parte alla



sensibilizzazione dei MMG, dall'altra all'individuazione di strumenti efficaci nel riconoscimento di casi di violenza.

Tale esigenza si lega strettamente all'apertura dello Sportello Antiviolenza SONIA, realizzato e promosso dalla Cooperativa Iside, in accordo con il Comune di Noale e la Commissione Intercomunale; già nella sua fase progettuale tale Sportello è stato concepito come promotore del riconoscimento della violenza e dell'assunzione di responsabilità rispetto a questo fenomeno da parte della comunità locale, in particolare di tutti/e quei professionisti/e che, sia nel pubblico sia nel privato, sono attori privilegiati nell'entrare in contatto con la violenza di genere.

Questo approccio in linea con il modello ecologico, si concretizza quindi anche con il coinvolgimento dei MMG rispetto a tale problematica di salute pubblica, nella promozione di momenti di collaborazione, confronto e scambio di buone prassi.

La ricerca si pone come primo passo dello Sportello SONIA per conoscere, farsi conoscere e avviare la costruzione di una rete di contrasto alla violenza di genere, dove ogni noto della stessa può sostenere o essere sostenuto nella gestione dei casi concreti, al fine di concretizzare un cambiamento verso l'autonomia, il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze tra donne e uomini.



Progetto di ricerca

Lo studio si sviluppa in linea con la prospettiva teorica dell'interazionismo simbolico all'interno della cornice epistemologica post-modernista, dove l'attenzione del ricercatore viene rivolta agli/le attori /trici come costruttori/trici di realtà e di ruoli agiti nelle interazioni e promotori di narrazioni e di azioni orientate al cambiamento.

Macro obiettivi

Rilevazione:

- percezione del fenomeno della violenza di genere da parte di MMG;
- emersione dei bisogni rispetto;
- focus specifico sul ruolo dei MMG; sensibilizzazione

Restituzione dei risultati e co-costruzione partecipata di progettualità di prevenzione primaria, secondaria, terziaria

Soggetti coinvolti

Nella prima fase della ricerca (indagine quantitativa) verranno contattati tutti i MMG operanti nel territorio di riferimento della Commissione intercomunale per la realizzazione delle Pari Opportunità del Miranese; alcuni di questi verranno coinvolti in un'analisi più approfondita nella seconda fase della ricerca(indagine qualitativa).

Metodologia di indagine

Si prevede di utilizzare due diversi strumenti di indagine, che permettano di combinare un approccio quantitativo ed un approccio qualitativo per approfondire i risultati emersi.

La fase di ricerca di indagine quantitativa sarà realizzato attraverso la compilazione di un questionario approfondito, costruito sulla base della letteratura e di altri strumenti preesistenti, e valutato attraverso la realizzazione di un *focus group* con stakeholders (MMG della provincia di Venezia).

In base alla disponibilità dei MMG rispondenti verrà costruita una fase di indagine qualitativa volta ad approfondire i nodi tematici affrontati già attraverso la somministrazione dei questionari attraverso la realizzazione di un focus group.

Tempi previsti per la realizzazione

Nei mesi scorsi, dalla fine del 2013, è stata avviata la prima fase di ricerca con lo studio della letteratura di riferimento, la realizzazione del questionario per l'indagine qualitativa e la sua valutazione.



All'inizio del mese di Luglio 2014 i/le medici/he del campione verranno contattati/e per la consegna del questionario (indagine quantitativa), che verrà ritirato dopo una settimana; a seguire sarà calendarizzato la realizzazione del focus-group (indagine qualitativa) entro la fine di Agosto 2014.

Entro Novembre 2014 verranno presentati i risultati in un incontro aperto al pubblico e proposte le possibili progettazioni future.

Riferimenti bibliografici

Violenza di genere

Adami C., Alessi A., Basaglia A. (2002), Progetto Urban. Dentro la violenza: cultura, pregiudizi, stereotipi, Milano, Franco Angeli

Arcidiacono, C., Di Napoli, I., Tuccillo, F., & Coronella (2012), F. Women and domestic violence in the professional experience of Italian general practitioners, *Interdisciplinary Journal of Family Studies*, XVII, 1/2012, pp.79-96

Arcidiacono C., Di Napoli I.(2012), Sono caduta dalle scale. I luoghi e gli attori della violenza di genere. FrancoAngeli

Balsamo F. (2011), Violenza e agency delle donne nell'era della globalizzazione in Balsamo F. (a cura di), *World Wide Women: Globalizzazione, Generi, Linguaggi* — Vol. 2, CIRSD/Unito, Torino

Bimbi F., Basaglia A. (a cura di) (2011), *Violenza contro le donne. Formazione di genere e migrazioni globalizzate*, Guerini Associati, Milano

Carnino G. (2011), Violenza contro le donne e violenza di genere: ripensamenti di teoria femminista tra sovversione e uguaglianza in Balsamo F. (a cura di), *World Wide Women: Globalizzazione, Generi, Linguaggi* - Vol. 2, CIRSD/Unito, Torino

Creazzo G. (2008), La costruzione sociale della violenza contro le donne in Italia, in *Studi sulla questione criminale*, anno III, n. 2, Carocci editore, Roma, pp.15-42

Heise (2001) "Violence Against Women. An Integrated, Ecological Framework" in: *Violence Against Women*, vol. 4 no. 3 pp. 262-290. Institut de demographie de l'Université de Paris I.

Danna D. (2009), Violenza maschile contro le donne e risposte delle istituzioni pubbliche, in "Studi sulla questione criminale" 2/2009, pp. 25-0

De Marchi M, Romito P, Ciociano Bottaretto R, Tavi M, Molzan Turan J. (2005=,Violenza domestica e salute mentale delle donne. Una ricerca sulle pazienti di Medicina Generale. *SIMG* 2005/4 pp. 24-7



Michieli R., Pedale R. (2013), Progetto Viola ... il muro del silenzio, insieme al tuo medico di famiglia. Tutte le donne uccise e tutti gli uomini che hanno perpetrato la violenza o il femminicidio avevano un medico di famiglia, Rivista Società Italiana di Medicina Generale, 2013/5, pp. 23-24

Perissinotto G, Carraro AM, Michieli R. La violenza domestica in Medicina Generale: un'indagine multiculturale. Rivista SIMG 2011;(2)

Pitch T. (2008), Qualche riflessione attorno alla violenza maschile contro le donne in Studi sulla questione criminale, anno III, n. 2, Carocci editore, Roma, pp. 7-13

Reale E. (2011), Maltrattamento e violenza sulle donne. Vol. II. Criteri, metodi e strumenti dell'intervento clinico, Franco Angeli edizioni

Romito P., Melato M. (2013), La violenza sulle donne e sui minori. Una guida per chi lavora sul campo, Carocci Editore, Roma

Metodologia

Cardano M. (2011), La ricerca qualitativa, il Mulino, Bologna

Frisina A. (2010), Focus Group, Il Mulino, Bologna

Gobo G. (2011), La nascita della Ricerca qualitativa in Italia, in Silverman D., Manuale di ricerca qualitativa, a cura di Giampietro Gobo, Carocci editore, Roma, pp. I-XVII

Mantovani G. (2008), Analisi del discorso e contesto sociale, Il Mulino, Bologna

Salvini A., Dondoni M. (a cura di) (2011), Psicologia Clinica dell'interazione e Psicoterapia, Giunti Editore, Firenze-Milano

Silverman D. (2011), Manuale di ricerca qualitativa, a cura di Giampietro Gobo, Carocci editore, Roma

Fabbris L. (2008), Definire figure professionali tramite testimoni privilegiati, CLEUP, Padova